Anno XLII - N. 193

Mercoledì 17 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
i prezzi per linea o spazio di linea di corpo6 : Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

La costruzione del Ponte sul Degano

A compimento delle laboriosissime pratiche perseguite in tutti i modi per cinque anni dall'on. Gortani il Ministero dei Lavori Pubblici indirrà quanto prima l'appalto per la costruzione del Ponte sul Degano *fra* Villasantina ed Esemon di sotto. Opera di grande mole (un milione e mezzo di spesa preventivata), che abbrevierà di oltre I km. il percorso fra la valle superiore del Tagliamento e Villasantina, eliminando la contropendenza delle colline di Eseman e i pericoli dei franamenti della falda gessosa: e che assicurerà il proseguimento della ferrovia oltre Villasantina.

Per conseguire nuovi mutui dalla cassa Depositi e Prestiti

Ad una interrogazione dell'on. Gortani, è pervenuta dal Ministero delle Terre Liberate la seguente risposta:

« Per quanto esuli dal compito di questo Ministero di occuparsi della esecuzione di *nuove* opere nel Veneto, tuttavia posso assicurarti che sto personalmente occupandomi, proprio in questi giorni, della questione, invero meritevole di particolare attenzione, della impossibilità, in cui si trovano Consorzi, Provincie e Comuni del Veneto stesso, danneggiati dalla guerra, di conseguire nuovi mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti o riscuotere l'importo di quelli già concessi, per difetto della garanzia, da prestarsi mediaste delegazioni di sovrimposta fondiaria.

Ho già anche interessato al riguardo S. E. il Presidente del Consiglio per una pronta e soddisfacente soluzione.

S. DANIELE

Il programma generale delle feste di beneficenza del 20 21

I festeggiamenti indetti dal Comitato di rinnovamento per i giorni 20-21 corr. promettono di riuscire splendidamente.

Vi comunico il programma generale oggi reso pubblico:

20 settembre: Tiro a Segno, Gara combattenti con 2 medaglie d'oro, una centro d'oro e cinque d'argento;

Concerto bandistico dalle ore 14 alle 17. Grande festa da ballo sul Piazzale del mercato.

21 settembre: Continuazione della Gara combattenti con il Tiro in trincea; *Lotteria di beneficenza* con ricchi premi del valore di oltre sei mila lire così suddivisi: 1.o premio una vacca, 2.o una macchina da cucire a pedale, 3 una bicicletta di marca, 4.o un maiale, 5.o una cucina economica, 6.o gabbia con 12 galline. L'estrazione avrà luogo in Piazza Vittorio Emenuele alle ore 18.

Corsa ciclistica di S. Daniele con 3 medaglie d'oro e 4 d'argento l *Gara podistica*. Giro di San Daniele con molti premi fra i quali 10 medaglie varie. Concerto bandistico, festa da ballo, luminarie. mostra ecc.

Concessione di treni speciali Udine S. Daniele e viceversa.

La sottoscrizione. — Intanto procede con l'esito più lusinghiero la sottoscrizione per la buona riuscita delle feste.

Pubblichiamo il primo elenco delle offerte pervenute:

Banca Popolare di S. Daniele lire 250, Banca del Friuli succ. di S. Daniele 250, Società Operaia di M. S. 105, Sessa Oreste 100, Amm,ne co. Florio 100, Ospedale Civile 75, Fratelli Querini 65, Antonini geom. Lino 50, Luxardo dott, cav. Augusto 50, Spinelli cav. uff. dott. Giuseppe 50, Ferroni dott. Bruno 50, Rassatti Pietro 50, Paoletti dott. Girolamo 50, Carminati rag. Carlo 50, Bortolotti Sante 50, Tabacco Giuliano 50, Società Elettrica S. Daniele 50, Anita Gonano 50, Asquini Nino 50, Gonano ing. Italico 50, Carlo nobile Narducci 50, Florida G. B. 50, Travani Dante 50, Giacomini Ernesto 50, Tomaso De Cecco 50, Legrauzi avv. Antonio 50, Luigi Petris 50, Mattioni rag. Cesare 25, Crucciati Umb. 25 Bellavita Giovanni 25. Mareschi dott. Italico 25, Asquini avv. Giacomo 25, Cressati rag. Urbano 25' Francesco Bianchi 25, Degani Umberto 25, Gino dott' Zanuzzi 30, Nicolò Feruglio 25, Corradini geom. Arnaldo 25, Marcuzzi GB. 30, Iob. Leonardo 40.

Beneficenza. — All'Amministrazione del Giardino d'infanzia pervennero le seguenti offerte:

Cum Antonio per onorare la memoria della madre defunta lire 100, Fratelli Querini ineggiando a D'Annunzio ed a Fiume italiana 25.

PAULARO

Funebri per i caduti. Domenica 14 corr. nella chiesa parocchiale, presenti Autorità e gran folla di fedeli ebbe luogo una messa funebre in suffragio dei numerosi caduti del comune. Cerimonia mesta ed austera che riuscì in tutta la sua solennità.

Le pecore del Comune. Quando arrivarono, destinate al comune per essere assegnate ai poveri, bisognosi o danneggiati di qui; erano una ventina di belle pecore, e il nostro signor Commissario era a riceverle. Ma da quel giorno ad oggi, (e molti ne son passati), non possiamo sapere se dette pecore sieno o meno state distribuite, ne il signor commissario potrebbe dircelo perchè ha ben altre e più vitali questioni da risolvere nelle sue rare visite quassù. Secondo quanto sappiamo le pecore sono ancor in gregge e fa bella mostra, come patrimonio comunale e intanto il tempo passa, e i bisognosi attendono e le pecore moltiplicarono che è un piacere.

Nuovo Negozio. A giorni nel nostro Palazzo Municipale, e più precisamente nella sala del consiglio, si aprirà un nuovo negozio di pannina. Lenzuola, coperte, biancheria ecc. ecc.; intanto il buon pubblico è da tre mesi e forse più che a suo agio ammira la merce, accatastata ad una delle pareti di detta sala, ed attende.

E' vergognoso, sono trascorsi dei mesi, non dei giorni, nè delle settimane, che quella roba è là, forse ad amuffire, dono gratuito, assegnazione semigratuite dei diversi comitati di soccorso perchè fosse distribuita ai profughi bisognosi od ai poveri del comune, ma fin'ora non s'è trovato il tempo per farlo.

Qualcuno dei bene informati, assicura che il sig. Commissario procederà alle assegnazioni quando giungeranno le lettiere; ma, siamo a conoscenza che a suo tempo, delle lettiere assegnate al Comune erano a Tolmezzo ma nessuno si curò di andare o mandarle a ritirare, tanto che quel comitato le assegnò altrove.

Il nuovo calmiere. E' oggi il ventottesimo giorno dacchè la commissione Comunale Annonaria nominata dal R.o Prefetto si riunì nel Palazzo Comunale per apportare delle modificazioni al primo calmiere che lasciava molto a desiderare, e, dopo una animatissima e lunga seduta ne approvò un'altro che avrebbe di conseguenza abrogato il primo. Dicono sieno però trascorse quattro settimane dal giorno in cui quei signori tennero la suacennata riunione ma nuovi calmieri non ne sono visti.

Il pubblico attende,... commenta, ma nessuno vi bada, il signor Commissario non possiamo pretendere sia informato e sappia queste cose, conosca questi lagni perchè a Paularo non si vede che una volta ogni otto o dieci giorni, e le cose continuano con un andazzo impressionante; mentre i signori della commissione abituati come sono, a vedere molte questioni che rimangono lettere morte, se ne occupano quanto il primo.

NIMIS

Beneficenza

I signori Giuseppe Antoniutti (albergo al Commercio) ed il signor Picco (albergo al Friuli) in occasione dell'annuale sagra delle Pianelle hanno offerto ognuno L. 105 pei poveri del Comune.

La Congregazione di Carità vivamente ringrazia.

PORDENONE

Contravvenzione

Ieri dalle guardie Municipali Viotto e Spago venne posta in contravvenzione la Ditta Fratelli Saccardo di Motta di Livenza perchè proprietaria di un automobile circolante per le vie della città senza la prescritta targa.

Illusionismo

Domani e posdomani al Cinema Vittoria (sala Cojazzi) oltre allo spettacolo cinematografico solito verranno date rappresentazioni straordinarie di « Illusionismo » data dal prof. G Zennaro, di fama mondiale.

Un bravo di cuore al sig. Gaggero comproprietario del Cinema Vittoria che con vera arte riunisce l'utile col diletto.

GEMONA

Feste su feste

Ogni giorno si studia per promuovere nuovi festeggiamenti.

Incominciamo con sabato 20 corr. con una festa da ballo al Sociale. Domenica 21 vi saranno grandiose feste ad Ospedaletto con pesche di beneficenza, concerti ed altro. Lo stesso giorno nel campo sportivo, presso la locale stazione, vi sarà un match di Foot-Ball fra le squadre dell'Unione sportiva Gemonese e dell'Osoppo F. B. C.

Vi seguirà una corsa ciclistica con l'itinerario Stazione - Campo - Artegna-Gemona-Ospedaletto-Stazione. Indi avrà luogo una corsa podistica col giro di Gemona Stazione-Sotto Castello-Piazza-Via XX Settembre.

Per chiusa avremo il tiro alla fune.

Domenica 28 altre feste.

Avremo una pesca di beneficenza e l'inaugurazione della banda.

La Cooperativa di lavoro

Fra breve verrà istituita in Gemona la Cooperativa di lavoro. Si stanno già gettando le basi per la fondazione.

L'avv. Alberto Mini verrà, per tale scopo, a tenere una conferenza agli operai.

Il risveglio nel ceto operaio va sempre più aumentandosi e malgrado l'ambiente retrogrado in cui ci troviamo si vede in detta classe una tendenza al modernismo.

Per la bandiera ai combattenti

Continuano a pervenire le offerte per il dono della bandiera alla Sezione combattenti. Ecco la nuova lista:

Bubba dott. Giovanni L. 10, Stefanutti Francesco 5, Perissutti Antonio 5, Zozzoli cav. Adolfo 10, Falomo Giacomo 10, Famiglia Millero 5, Forgiarini Pietro 5, De Crignis Martino 5, Vinco Giuseppe 3, Carà Corrado 2, Rossi Antonio 1, Famiglia Toso 5, Dosi Giuseppe 1, Castellani Italico 1, Famiglia Brusutti 5, Ongaro Natale 1, Timeus Daniele.

Marini Alessandro lire 2, Vidoni Antonio 2, famiglia Canciani 3, famiglia D'retti 2, Bierti Silvio 2, Madrassi Luca 2, Contessi Girolamo 2, Forgiarini Anna 2, Pischiutti Antonio 0.50. Cesconi Olivieri 5, Sclisizzo Mons. Giacomo 10, Isola Forgiarini Giacinta 1, Nicli Maria 5, Masini Antonio 2, D'Aronco Francesca 2, famiglia co. Elti di Rodeano 10.

CAVAZZO NUOVO

Sul diritto di risarcimenti per i beni in stato nemico

L'onorevole Ciriani rivolse al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri del tesoro e degli Affari Esteri la seguente

Interrogazione

Per sapere se non ravvisino finalmente doveroso di riconoscere e sancire, mediante decreto legge, in relazione alle denuncie autorizzate che si raccolgono dal Commissariato dell'Emigrazione e dal Minirtro dell'industria commercio e lavoro, il diritto degli emigrati e degli altri cittadini del Regno al risarcimento dei danni per le loro attività abbandonate negli stati esteri nemici ed alleati le quali risultino distrutte disperse o deteriorate od inesigibili, e di emanare le norme per l'accertamento la liquidazione ed il pagamento.

Ed ebbe la seguente Risposta

Per coloro che subirono danni di guerra del genere di quelli indicati dall'on. interrogante provvedono i trattati di pace. Le norme per i relativi accertamenti sono indicati nei trattati stessi. Bisognerà attendere che la esecuzione di questi si verifichi regolarmente perchè gli interessati possano ottenere il risarcimento loro spettante.

Il Regio Governo non mancherà di fare tutto il necessario perchè i connazionali di cui trattasi siano ammesse al conseguimento di quanto loro sarà riconosciuto e dovuto.

All'infuori di ciò il Regio Governo non potrebbe assumere a suo carico qualsiasi altro onere.

F.to *Sforza*

Su questo argomento il Presidente dell'Unione Emigranti sig. Colussi ci comunica di aver inviato con voto di piena fiducia nell'opera dell'onorevole Ciriani, una nota pregandolo insistere presso il Governo perchè

I.o Sia concesso il passaporto *valido* agli emigranti che lasciaronc beni all'estero.

II.o Che prenda severi provvedimenti (al rimpatrio) verso quei connazionali che durante la guerra rimasero all'estero a sfruttare la posizione ed il nome di coloro che all'inizio della guerra stessa raggiunsero la patria.

TARCENTO

Trattenimento. Sabato 20 corr. in questo teatro si darà un trattenimento drammatico-musicale a scopo di beneficenza da parte di distintissimi artisti.

Daremo il programma veramente interessante.

PAVIA DI UDINE

Sagra della Madonna a Lauzacco-15. — Per merito di alcuni giovani volenterosi, secondati dai compaesani, la Sagra della Madonna di domenica scorsa riuscì colla massima solennità, tanto più che venne pure festeggiato l'ingresso del nuovo Curato.

Tutte le vie erano adorne di archi e di colonne sempreverdi.

Alla processione suonò la ben nota Banda di Pozzuolo del Friuli, la quale, diretta dall'esimio Maestro L. Garzoni, verso sera svolse sulla Piazza del Municipio uno svariato Programma di bella musica.

PORDENONE

L'incendio d'un camion. L'automobilista ferito

Ieri sera per scoppio di benzina prese fuoco un camions militare vicino all'Autoparco di Sacile. Oltre alle pompe di Sacile partì ad ore 22 1\2 da Pordenone l'autopompa del 1.o Genio Militare, che dopo spento il fuoco rientrò a Pordenone circa alle 1 di questa notte. Causa lo scoppio l'automobilista rimase gravemente ustionato a tutto il lato sinistro.

Il Rigoletto. — Nel Teatro Sociale stanno ultimandosi le prove dell'Opera Rigoletto che domani 17 verrà posta in scena con esito certamente felice, dàta la notarietà teatrale degli esecutori.

Sono tutti artisti di vaglia, scelti appositamente dalla brava Impresa Castagnoli, che nulla tralasciò per riescire a dare uno spettacolo interessante d'opera. Speriamo che il Rigoletto non sia l'unica ma che nella stagione vengano date o altre opere di valore. L'orchestra è formata da 20 professori.

Un lagno giustificato è quello che fanno molti cittadini per il fatto che durante le ore di riposo vengono fatti correre i carelli sulla deucaville Via Margini — Piazza. Sono si capisce i ragazacci, ma un po' di sorveglianza non farebbe male,

RAVASCLETTO

Amministratori denunciati per estorzione

E' uno strascico doloroso della occupazione nemica. Di questi giorni sono stati denunciati all'autorità giudiziaria certi Antonio Samassa, G. B. De Crignis fu Clemente, G. B. De Crignis fu Pietro, Pietro De Crignis, G. B. De Crignis fu Martino, i quali durante l'anno infausto, quali componenti la commissione di requisizione estorsero in generi la somma cospicua di 5000 lire ad Emilio e Giovanni de Crignis.

LA VISITA IMPROVVISA IN FRIULI

del Sottosegretario pro Terre Liberate

(Da corrispondenze e dalla relazione del nostro inviato speciale)

A TOLMEZZO

(Nostra corrispondenza.)

Tolmezzo, 16 settembre.

Alle ore 5 arriva il R. Prefetto comm. Masi col segretario di gabinetto cav. Farina; e insieme col vice-prefetto di qui, cav. Bonfiglio, si recano verso Ampezzo ad incontrare S. E. il Sottosegretario pro Terre Liberate, che viene in Friuli per una rapida visita di ricognizione dei nostri ancora immensi bisogni. S. E. viene dal Cadore, dove la sua visita era stata assai gradita. Ad incontrarla fino al confine della Provincia di Belluno, erasi già recato l'ingegner Pizzutti, capo della Sezione di Udine dell'Ufficio Tecnico pro Terre Liberate che ha la sede centrale in Treviso.

L'arrivo di S. E. avviene intorno alle 6.30. L'on. Pietriboni è accompagnato dal proprio segretario particolare Maello,

La riunione segue nella sala del Municipio. Noto: l'on. Gortani, il Prefetto comm. Masi con il segretario di gabinetto cav. Farina; il vice-prefetto cav. Bonfiglio; il deputato provinciale cav. Giuseppe Marchi; il maggiore dei carabinieri cav. Sterzi; il sindaco di Tolmezzo cav. Ciani; varie autorità di Tolmezzo: cav. Girolamo Schiavi presidente dell'Ospitale; cav. Dante Linussio presidente della Congregazione di carità; cav. Lino De Marchi presidente dell'Asilo infantile; geometra Vittorio Cella presidente delle Cooperative Carniche; tenente dei Reali carabinieri; capitano delle Regie guardie di finanza; delegato di Pubblica Sicurezza dott. Peruzzi, ecc. ecc. Noto i sindaci di: Forni di Sotto, Socchieve, Enemonzo, Lauco, Comeglians, Cavazzo, Arta, Paularo e non ricordo di quali altri comuni della Carnia. Assistono anche altre personalità del luogo.

Il Sindaco di Tolmezzo porge il saluto in nome del Comune a S. E. il Sottosegretario l'on. Pietriboni e lo ringrazia per la visita.

L'on. Pietriboni risponde dicendosi lieto di visitare queste laboriose, forti, patriottiche popolazioni. Ne conosce i bisogni, poichè vide e sente quelli che soffre il Cadore, le cui sventure tanto somigliano a quelle della Carnia — le due regioni simili — per le bellezze e le asperità della natura, per l'operosità della loro gente. Egli si propone anzitutto di provvedere con ogni possibile mezzo a fronteggiare la disoccupazione. Tesse un inno ai nostri emigranti che sempre e fortemente amarono la Patria e che alla Patria chiedono oggi il lavoro che non può esser, oggi, loro dato dall'estero.

Discorso dell'on. Gortani

L'on. Gortani aggiunge il saluto della Carnia a quello del Sindaco di Tolmezzo. Ringrazia S. E. e ringrazia il Prefetto che alla Carnia hanno voluto dedicare la prima visita nelle nostre terre martoriate.

Per impostare e affrettare la discussione, esporre le principali necessità di questa plaga della Prov. Anzitutto, accenna ad alcune questioni preliminari: il ritardo enorme nei pagamenti da parte della delegazione del Tesoro; il mancato pagamento degli operai da parte del genio Militare per lavori compiuti fin dal 1917: il difficile approvvigionamento, massima dei comuni remoti, sopratutto del pane; il mancato pagamento dei sussidi concessi dal ministro Fradeletto nell'occasione della sua visita, sui quali parecchi comuni avevano fatto sicuro affidamento... tanto che avevano anche già iniziato ad approfittar... delle promesse per iniziare alcuni lavori di grande urgenza.

Sgombrato così il terreno delle questioni ch'egli dice « preliminari », l'on Gortani si diffonde sulle questioni generali, e cioè:

a) risarcimento danni di guerra — sopratutto sulla necessità di aumentare congruamente il personale delle agenzie delle imposte, allo scopo di affrettare le liquidazioni dei danni;

b) ripopolamento zootecnico — dimostrando la necessità e l'urgenza massima d'importare il bestiame lattifero, prima che si affacci l'inverno, al fine di sopperire ai bisogni alimentari delle popolazioni di montagna;

c) provvedimenti per togliere o quanto meno attennare la disoccupazione.

Fra i provvedimenti che possono avere efficacia a raggiungere questo scopo, l'on. Gortani indica i seguenti:

1. far riassumere subito dal Genio militare almeno una buona parte degli operai recentemente licenziati;

2. affrettare su semplici perizie di massima l'appalto dei lavori di ripristino di opere pubbliche e di ricostruzione di fabbricati;

3. finanziare tutti i progetti già compilati o in corso di compilazione ad opera dei Comuni, di Enti morali, di cooperative;

4. riprendere i lavori stradali interrotti nel 1917 dall'autorità militare in tutti i casi di strade che fanno capo di abitati e mettono in comunicazione le principali vallate.

Come casi di speciale urgenza, l'on. Gortani fra questi lavori segnala le grandi strade del monte Croce Carnico della Val Pesarina, del Monte Rest, della Val Resia, della Val Dogna, e le minori di Collina, Lauco, ecc., l'acquedotto di Enemonzo; alcuni lavori in comune di Asta; le ricostruzioni di Timau Forni Avoltri, Chialina, Fresis ecc.

Altre osservazioni e proposte.

Il geometra Cella, per le Cooperative Carniche, fa pure presenti alcuni aspetti particolarmente gravi della disoccupazione e del modo di farvi fronte; fra i quali primeggia la ripresa di lavori stradali interrotti. Fa pure presente il problema del risarcimento agli allevatori spogliati per necessità di rifornimento alimentare a prezzi irrisori dalle nostre truppe durante il ripiegamento.

I sindaci di Enemonzo, Lauco ed Arta espongono speciali raccomandazioni sulla necessità di affrettare i lavori pubblici già pronti per l'esecuzione nei loro Comuni.

La risposta di S. E. l'on. Pietriboni

Il Sottosegretario on. Pietriboni risponde esaurientemente a tutti, dimostrando il più vivo interessamento, assicurando che da parte sua veruno sforzo trascurerà, e prendendo impegno sopra tutto di fare tutto ciò che sarà materialmente possibile — in particolare per la gravissima questione della disoccupazione. S. E. diede affidamenti precisi per un'azione verso il Genio militare e per alcune opere speciali — come la strada di Lauco e l'acquedotto delle frazioni alte di Enemonzo.

Chiuse con un inno alla rinascita ed all'avvenire della nostra regione.

* * *

Seguì una cena offerta a S. E. e al seguito dal Municipio di Tolmezzo, inappuntabilmente servita all'Albergo Roma.

A Pontebba

(Dal nostro inviato speciale)

A Pontebba, S. E. l'on. Pietriboni arriva intorno alle nove e mezza di ieri, martedì. Lo ricevono il commissario Prefettizio cav. Di Gaspero e il segretario del Comune Brunetti, cui si aggiungono alla spicciolata alcuni notabili del paese e rappresentanti di altri Comuni del Canal di Ferro. Lo accompagnano il suo segretorio particolare e l'ing. Pizzuti capo della Sezione di Udine dell'Ufficio Tecnico pro Terre Liberate. Vediamo anche l'architetto signor Provino Valle di Udine insieme con i signori Antonio e Bonifacio Rizzani dell'impresa Rizzani assuntrice di alcuni lavori nel Comune; il presidente della Cooperativa di lavoro di Pontebba; l'ing. Fabbro di Osoppo che dirige i lavori (già iniziati) per la ricostruzione del ponte di Moggio. Altri vengono aggiungendosi nel giro che S. E. compie tra le rovine di quella che fu sino al 1915 la fiorente Pontebba e le rovine di Pontafel.

Non una casa intatta! Lo scheletro enorme del ponte internazionale ancora si piega sino al fondo sassoso del torrente con le grosse lamiere in ferro trapassate e contorte da numerose pallottole.

— Ma si potrà rialzare, Eccellenza — spiega l'ing. Pizzuti: — Bisogna affidare a qualche ditta specialista il lavoro, ma si può rialzare, ricuperando così grande parte del materiale... Anche il ponte della Ferrovia si trovava in quelle condizioni, e fu rimesso a posto...

Ci spingiamo sempre tra le rovine in via del Ponte internazionale sino all'edificio scolastico scoperchiato, semidistrutto, anch'esso, come gli altri fabbricati. Nel giardino delle scuole, sorgono ora baracche di ricovero: alcuni dati statistici esponiamo più innanzi circa lo stato dei fabbricati, qui soggiungeremo soltanto che le baracche sono insufficenti di numero e, nelle condizioni attuali insufficenti anche a riparare le persone che vi alloggiano dai rigidi freddi invernali che qui si affermano con temperature perfino di 22 gradi sotto zero!.. Bisognerà provvedere subito, perchè in ottobre il freddo già comincia, a Pontebba. Un avvilimento, la piazza ne furono levate le macerie in qualche fabbricato si fecero parziali riparazioni... ma tutte le case scorperchiate e senza pavimento appuntano su te, come vuote occhiaie le finestre senza verun infisso..

La esposizione dei bisogni

L'on. Pietriboni è accompagnato alla sede municipale e in un piccolo salottino e negli adiacenti si raccolgono autorità di Pontebba e rappresentanze di quasi tutti i Comuni del Canale: Chiusaforte sindaco Longhino Vittorio e assessori Battistutti Carlo e Demonte Luigi, Dogna, sindaco Toffolo, Resia sindaco Di Lenardo e segretario Zanini, Raccolana sindaco Della Mea, Resiutta sindaco Aristide Zuzzi e assessore Giuseppe Zuzzi. Di Pontebba, vi sono il commissario prefettizio cav. dott. Di Gaspero, ing. Faleschini, parroco don Borla presidente della Cooperativa di lavoro.

Il memoriale di Pontebba

Quanta distruzione

Prende subito la parola il commissario prefettizio di Pontebba, cav. Di Gaspero. Egli cominciò col porgere a S. E. il benvenuto a nome del Comune e della popolazione tutta riconoscente per questa visita, della quale sentesi onorata e confortata, vedendoci un segno tangibile dell'interessamento che per essa prende il governo.

Dice che, per Pontebba, il problema della risurrezione domanda tre sorta di provvedimenti: a) soccorsi a sollievo dello stato di depauperamento in cui la popolazione si trova; b) ricostruzione delle case urbane, per quattro quinti distrutte o danneggiate così da non potervi abitare; c) misure che portino al rifiorire della sua vita economica e commerciale.

I. *I soccorsi.* A proposito di questi ricorda che i pontebbani furono, in ordine di tempo, i primi profughi d'Italia, poichè furono costretti a lasciare le loro case an-

cora il 22 maggio del 1915 è da quel giorno più non le rividero, e non le lasciarono già portando seco i loro averi, ma tutto abbandonando, ed ora, quando vi ritornarono o ritornano, nulla, assolutamente nulla trovano, neppur la casa!... Per due anni, contrariamente al trattamento che si usò verso i profughi degli altri comuni, non ebbero soccorsi dallo Stato che li abbandonò completamente. Il Comune ha esaurito ogni sua risorsa nell'assistere quelli fra i suoi profughi che presentavano i casi più pietosi — al punto che oggi si trova in credito verso lo Stato, solamente per sussidi erogati — di ben 254 mila lire, che lo Stato, in quattro anni, non ha mai trovato modo di rimborsare. Il grande sacrificio del Comune e della popolazione, fece risparmiare allo Stato due milioni, per sussidi che avrebbe dovuto pagare e non pagò mentre ne aveva l'obbligo.

Questo comprese (rileva il cav. Di Gaspero), anche S. E. l'ex ministro Fradeletto quando, nella sua visita del 7 maggio ultimo scorso promise al Comune di versargli subito, direttamente, come parziale riparazione, lire 200 mila da ripartire tra le famiglie più bisognose di Pontebba. Ed a questa somma, aggiunse 50 mila lire quale primo concorso del governo nelle opere pubbliche necessarie (quali: rimozione delle macerie e delle immondizie, lavori dall'igiene richiesti ecc.) ed altre 5 mila per acquisto di semine destinate alle nostre desolate campagne; e infine, assegnava altre 50 mila alla Cooperativa di lavoro affinchè potesse iniziare la sua vita attiva.

Nulla però, Comune e cooperativa hanno ricevuto a tutt'oggi, E il Comune, fidando nella promessa, ha iniziato alcuni lavori, e dovette per pagarli ricorrere a ripieghi, adoperando soldi altrui, ricorrendo a prestiti anche di privati cittadini... Oggi, invoca da S. E. l'on. Pietriboni che le promesse del suo predecessore sieno mantenute.

Cifre impressionanti

II. Ricostituzione dei fabbricati. Per dare un'idea di quel ch'è oggi Pontebba togliamo dal Memoriale queste cifre:

Case di abitazione (fabbricati urbani) esistenti prima della guerra 373; completamente distrutti 144; fortemente danneggiati e inabitabili nello stato attuale 139 — in totale inabitabile 283; abitabili ma solo parzialmente 90.

Fabbricati rurali e industriali esistenti prima della guerra 339; totalmente distrutti 195: gravemente danneggiati ma riparabili 144.

Popolazione al 31 dicembre 1914, abitanti 3711; rimpatriati dopo la cessazione delle ostilità 2500 circa; ancora profughi 1200 circa.

Scarsa fu l'opera del Genio militare, più causa la mancanza di materiali e l'insufficente organizzazione che per difetto di buona volontà; ragione per la quale il passaggio dei lavori dal Genio militare al Civile fu accolto a Pontebba come un conforto, nella miserissima condizione in cui si trova.

Dai primi del corrente mese funziona la Sezione di Udine dell'Ufficio Tecnico pro Terre Liberate. Parecchi lavori furono già appaltati e dalle disposizioni prese è lecito sperare molto, inquantochè molte delle remore burocratiche sembra siano state tolte. Dei due edifici scolastici del Capoluogo e di Studena Alta completamente distrutti, l'ultimo è già in lavoro ed il primo lo sarà in breve. Ma difficilmente, per la stagione avanzata sarà possibile riattare anche le sole poche aule ora strettamente necessarie: e perciò vorrebbe che S. E. l'on. Pietriboni s'interessasse presso il Ministero delle Finanze per ottenere l'uso temporaneo della Dogana attigua al ponte internazionale. Per altri lavori pubblici si stanno prendendo rapidi accordi con l'ufficio di Udine. Fa voti che anche per gli edifici privati la ricostruzione sia assunta direttamente dallo Stato, in luogo del lungo e difficile risarcimento in danaro.

Per le baracche, delle quali 24 sono già collocate e 30 si annunciano in arrivo, occorre sieno confezionate in modo da essere abitabili anche d'inverno, mentre le attuali, sotto questo riguardo si devono giudicare insufficienti. Buon numero delle baracche però dovrebbe servire per alloggiarvi operai, perchè non è del tutto opportuno, neppure nell'interesse dello Stato di occuparle con famiglie ora profughe. Bisognerebbe infatti ora spendere oltre 10 mila lire tanto costa una baracca bastevole per una famiglia di sei o sette persone) per risparmiare si e no 2 o 3 mila lire che per la stessa famiglia si dovrebbe spendere in sussidi lasciandola nel luogo dove è profuga.

Altre domande

Nel memoriale, il Commissario di Pontebba domanda ancora: l'interessamento di S. E. l'on. Pietriboni: presso il Ministero dei Lavori pubblici per l'immediata esecuzione delle opere di competenza del Genio Civile, fra cui gli argini in sinistra del Fella e il prolungamento della magnifica strada la quale da Moggio per la valle Aupa mette alla valle pontebbana; presso l'autorità militare per il rastrellamento dei terreni lungo la linea di combattimento (che attraversa il territorio tutto del Comune), dove a migliaia sono disseminati i proiettili ancora inesplosi e giacciono quintali e quintali di polveri ed altri esplosivi.

III. *Risorgimento vita economica.* — Il Memoriale continua affermando essere per Pontebba questione vitale quella del ripristino dei servizi internazionali della ferrovia, della posta, della dogana — ripristino in parte minacciato dallo spostamento di confine. Qualora tali servizi non venissero stabilmente riattivati mancherebbe a Pontebba una delle stesse ragioni della sua esistenza. Vi era oltre mezzo migliaio di persone del personale governativo che per tali servizi dimorava a Pontebba; e ben sei grandi case di spedizione vi tenevano loro uffici e magazzini, occupando anch'esse buon numero d'impiegati e dando lavoro a buon numero di operai, di facchini. Queste cifre parlano abbastanza eloquentemente

Un altro peroratore.

L'egregio ing. Faleschini, di Pontebba, perora egli pure per gli interessi della sua Terra. Parla in nome dei combattenti, della Cooperativa di lavoro della quale è presidente e di un gruppo di donne, illustrando i bisogni gravi ed urgenti di queste popolazioni: necessità di effetti letterecci (moltissimi dei rimpatriati dormono ancora sulla nuda paglia, in terra, a cielo scoperto!) e di indumenti e di masserizie; necessità e giustizia che sieno continuati i sussidi ai profughi non rimpatriati ancora, perchè non hanno casa nè tetto; necessità che sieno mandate stufe per l'inverno, poichè altrimenti sarà impossibile resistere a temperature che qui si abbassano fino a 22 gradi sotto zero; che sia provvisto legname, fruendo di quello in posto; che siano provvisoriamente occupate parte delle scuole di Pontafel, dove la popolazione impatriata è scarsa, mentre non crede alla possibilità che la ricostruzione dell'edificio scolastico di Pontebba, dove già sono tanti i profughi ritornati, possa avvenire in tempo...

A questo punto, il commissario dice avere avuto assicurazione dall'impresa Rizzani assuntrice che per i primi dell'ottobre prossimo darà quattro aule compiute e servibili per iniziare subito la scuola.

Interpellata l'impresa, questa, per bocca dell'architetto Valle, rinnova l'assicurazione.

— Mi auguro che ciò sia! — esclama l'ing. Faleschini, insistendo perchè, non avverandosi la promessa, si cerchi di mettersi d'accordo col Sindaco di Pontafel per poter usufruire di parte di quelle scuole: proposta che il commissario prefettizio non appoggia per suo conto, come sembra non trovi favorevole accoglienza presso il sindaco dell'altro comune.

L'ing. Faleschini chiude ringraziando S. E. l'on. Pietriboni per quanto farà per questa popolazione ch'è buona, tanto buona; e della quale esalta il patriottismo, per secoli mantenutosi fermo e incoercibile.

La risposta

Già durante l'esposizione di tutti questi desideri e bisogni, S. E. aveva dato affidamenti, consigli, suggerimenti, spesso interpellando l'ing. Pizzuti sulle questioni specifiche per chiarirle meglio: per esempio, a facilitare il rifornimento materiali con risparmio di spesa, si cercherà di acquistarlo sul posto; promettendo senz'altro l'invio di stufe per l'inverno; prendendo nota per l'invio di effetti letterecci e d'indumenti ecc.

All'ing. Faleschini risponde cominciando col rilevare aver egli portato due note gentili ed a lui particolarmente grate: il saluto dei combattenti e della popolazione: per i primi, la gratitudine dell'Italia non sarà mai bastevole, poichè da essi le venne la vittoria e la gloria; quanto alla seconda, disse che particolarmente grato gli riuscì il saluto, perchè questa è una delle popolazioni di confine che hanno sentito e sofferto la guerra più intensamente di tutte, ancora molto prima che la guerra scoppiasse. Il Governo conosce i doveri propri e della Nazione, per queste popolazioni; se nel compierli ci sono state manchevolezze, queste non ha mancanza di buona volontà, ma sono dovute alle gravi difficoltà che l'Italia nostra attraversò e attraversa: difficoltà ch'essa saprà superare, poichè un popolo come il nostro deve vincere e vince ogni forza contraria. L'Italia saprà ritrovare tutta sè stessa, e trionferà d'ogni ostacolo.

I memoriali degli altri Comuni

Chiusaforte. Il sindaco signor Longhino presenta a S. E. il Memoriale per il proprio Comune, col quale si domanda: il ripristino dei lavori per l'acquedotto comunale; il riatto della strada di Campolaro; il riatto muri della Chiesa parrocchiale; la sosta a protezione della spalla del ponte sul Fella; la rosta della Diga del molino; che sia sollecitata l'approvazione del progetto della sosta di Casasola e la costruzione degli edifici scolastici: tutti lavori che S. E. ha approvati. E il Memoriale ricorda inoltre avere S. E. promesso l'invio di 200 letti di ferro.

Altri memoriali presentano i rappresentanti dei comuni di Resia, di Resiutta, di Raccolana, di Dogna. S. E. li legge, dà chiarimenti e consigli sui modi più pratici di ottenere sollecitamente che i vari desideri sieno accolti.

Il parroco don Boria sorge da ultimo a perorare per la riparazione delle cinque chiese del Comune, e massime della parrocchiale, il cui tetto minaccia di precipitare sul capo dei fedeli: chiesa che contiene pregievolissimi affreschi, che vanno sempre più deteriorando, appunto per lo stato rovinoso del soffitto. Egli, per le riparazioni più urgenti, ricorse ad un prestito al 5 per cento; ma ora non ha più materiali...

— Le saranno procurati — promette Sua Eccellenza; e l'ing. Pizzati soggiunge:

— Mi mandi l'elenco di quanto le occorre, ed ella avrà subito i materiali che le occorrono.

Da ultimo, S. E. ringrazia per le accoglienze cordiali ricevute, per il contributo d'informazioni e di suggerimenti ottenuti. Augura che presto tutte queste popolazioni possano risorgere — non tanto per gli aiuti del Governo, ma più e meglio per la stessa loro opera tenace e fattiva.

L'on. Gortani ringrazia S. E. a nome di tutto il Canal del Ferro.

Il commissario prefettizio dott. cav. Di Gaspero ringrazia a nome di Pontebba, e si augura che il voto augurale di S. E. si avveri, perchè Pontebba possa continuare la missione di sentinella d'italianità ferma, incrollabile.

A Gemona

Il ritardo a Pontebba, dovuto alla imponenza dei bisogni di quel Comune che richiesero quindi una lunga esposizione e spiegazioni non brevi, causò un ritardo di quasi due ore su quella fissata per l'arrivo a Gemona, dove S. E. giunse verso le 12.30. I rappresentanti di vari comuni si erano raccolti frattanto nell'Albergo «Alla Stella d'Oro», per il quotidiano pranzo. E fu là che fu tenuto il convegno, non volendo S. E. turbare maggiormente la loro giornata.

V'erano: il sindaco di Gemona cav. uff. avv. Fantoni col segretario capo cav. Rossini, il dott. cav. Liberale Celotti assessore (che fu condiscepolo dell'on. Pietriboni), il dott. Bubba della Cattedra ambulante, il sindaco di Venzone cav. Antonio Bellina, i commissari prefettizi di Artegna avv. Nais, di Trasaghis avv. Fedrigo Perissutti e di Buia signor Riccardo Nicoloso, il sindaco signor Valerio e l'ing. Pietro Del Fabbro di Osoppo; l'ing. Masieri dell'Ufficio Tecnico pro Terre Liberate.

Anche qui, ciascun rappresentante espone succintamente a S. E. i bisogni speciali del proprio comune, massime per quanto concerne i lavori pubblici allo scopo di alleviare la disoccupazione. Ricordiamo:

Gemona. Strada per Montenars da compiere — Scuole — strada di Properzia — Acquedotto.

Osoppo. Cimitero da completare — Fognatura — Argini contro il Tagliamento — Strade interne — Riattamento strada Barcis, danneggiata completamente dal nemico che vi passava con le artiglierie.

Buia. Strada di Vedelis da completare — Sistemazione (già in corso) della Piazza del Municipio — Riparazioni e costruzioni: a Buia ci sono 1600 disoccupati, e anche lunedì un certo numero di essi fece dimostrazioni chiedendo lavoro.

Venzone. Malghe — Riparazioni al Duomo.

Trasaghis. Malghe, tutte distrutte o fortemente danneggiate.

* * *

In ultimo, il sindaco di Gemona porge a S. E. il benvenuto cordiale del Comune. Ricorda che parecchi mesi fa egli portava il saluto della popolazione gemonese a S. E. l'on. Fradeletto, dal quale si congedava con molte speranze, con la sicurezza anzi di aiuti immediati tanto necessari... Ma le promesse gli affidamenti, le assicurazioni non trovarono rispondenza nei fatti. Non dico che ciò sia avvenuto per colpa dell'on. Fradeletto o del Governo; ma ho diritto di dire che il Governo non ha provveduto alle necessità nostre: non ancora abbiamo il risarcimento danni, non il rifornimento bovini, dei quali soltanto il comune di Gemona fu depredato di ben 2600 capi; non tanti altri problemi urgenti furono risolti, e abbiamo dinanzi a noi la preoccupazione grave per la disoccupazione e sta per affacciarsi l'inclemente inverno...

Eccellenza! Io faccio un solo augurio: che quanto ci avete detto in queste conversazioni d'oggi, e quanto sarete con nostro piacere per dire, sia mantenuto.

Parla S. E. l'on. Pietriboni

Il sottosegretario comincia dallo spiegare il mancato pagamento dei sussidi promessi dal suo predecessore. L'on. Fradeletto (dice) nella sua visita ai luoghi desolati, fece quanto il nobile suo spirito gli suggeriva per venir in aiuto di queste popolazioni. L'attuale Ministro che gli è succeduto mantenne le assegnazioni da lui fatte: ma la Corte dei Conti, dopo registrato i primi decreti che le furono sottoposti, respinse i successivi. Si sta ora studiando come superare queste difficoltà.

Senza fare promesse, egli ringrazia dell'ospitalità qui avuta, cortesissima così che gli parve di trovarsi fra vecchi amici. Ha parole di ammirazione per il popolo friulano, per questo animoso popolo, che sempre tenne alto il sentimento della italianità sua, pur nell'immeritato disastro che colpì la Patria così i rimasti che dignitosamente, fieramente sopportarono oppressione chiusa con la grande vittoria delle nostre armi, come i profughi che portarono con dignità, ovunque, il loro dolore e la loro fede viva e inconcussa.

Non parla in nome del governo — che non gode un grande credito (*si ride*) ma ben sente che tutti gli italiani devono a queste popolazioni la massima riconoscenza.

Spiega e giustifica i ritardi del Governo: lunga e difficilissima la guerra, ma tanto, aveva finito col formare di sè e in sè una specie di equilibrio; succeduta la cessazione della guerra, non ancora fu potuto formare il nuovo equilibrio della pace. E non solo per l'Italia, questo avviene, ma per tutti gli Stati; anzi, l'Italia è ancora, fra gli altri, il paese più saldo e forte: non soltanto fra gli Stati vinti, come la Germania e l'Austria; ma fra gli stessi alleati: in Francia, per esempio, le condizioni son tali che difficilmente noi potremmo formarcene un'idea.

Le difficoltà sono plurime: finanziarie, economiche, di politica internazionale, di politica interna. Ma non dobbiamo disperare: sarebbe gravissimo errore. Noi saremo una nazione povera, che manca di materie prime, che manca di carbone, che manca di capitali: costituiremo il proletariato, fra le Nazioni d'Europa; ma una ricchezza nessuno può toglierci: il lavoro (*bene!*)

Ci si accusa d'imperialismo. Non è vero: è una stoltezza. Come in guerra non vi fu popolo che più generoso ed umano si mostrasse degli italiani; così ora noi vittoriosi dai popoli vinti in mezzo ai quali la vittoria ci portò, dalle frazioni di tedeschi che per possedere i nostri confini storici e naturali unimmo ai nostri destini si è riconosciuto che nessun atto di albagia il popolo nostro compie su di essi; e queste ultime popolazioni finiranno col sentire per noi simpatia, perchè il popolo italiano domina non già con la forza, ma col sentimento e col diritto. (*Approvazioni*).

Tutti noi, sentiamo che la Conferenza per la pace non sarà quella che dirà l'ultima parola, noi sentiamo che l'ultima parola, checchè avvenga, spetta al diritto. Perciò noi vediamo intorno a noi molti turbini; ma ci conserviamo sereni e fidenti. Le virtù del nostro popolo sono tali che per esso, indubbiamente, è l'avvenire. Indulgiamo dunque, se talvolta questo infaticabile popolo nostro ha qualche scatto; amiamolo, questo popolo nostro che forma all'estero le colonie italiche fiorenti, che fonda nell'Argentina una nuova Italia; benediciamoli, questi nostri lavoratori geniali, che ogni difficoltà sanno superare. Evviva il nostro popolo virtuoso e forte!

Noi cercammo di riprodurre i sentimenti ispiratori di queste nobili parole, che tutti ci commossero. Con esse, la riunione ebbe termine.

A Udine

Nella nostra città, S. E. si recò in Prefettura, dov'ebbe a intrattenersi col Comitato provinciale pro Terre Liberate, sui lavori in corso e su quelli per i quali si hanno già o si stanno approntando i progetti e su altre questioni.

Dopo, S. E. fu ricevuto al Municipio, dove il Sindaco Pecile ebbe ad esporgli le condizioni del Comune e le necessità più urgenti, parlando dei lavori in corso e dei progettati o ideati per fronteggiare la disoccupazione.

A Palmanova

L'ultima visita di S. E. fu a Palmanova. L'ingegnere Cirio del riparto Ufficio tecnico locale pro Terre Liberate, ed il Sindaco cav. Buri, esposero la situazione di quel Comune e degli altri del Mandamento, lo stato attuale, i lavori iniziati e progettati. Solo entro la cinta di Palma, sono circa 200 le case completamente distrutte e da ricostruire; sono 500, comprese quelle del territorio. E sono una ventina soltanto quelle che si possono riparare e rendere di nuovo abitabili. Di queste, quattro sono già in lavoro; per altre quindici o sedici, i progetti sono ultimati o quasi.

Di famiglie profughe, ve ne sono ancora una sessantina. Molti dei rimpatriati sono in ricoveri precari, agglomerati alla meglio anche in locali militari.

Speciali bisogni urgentissimi di Palmanove. Sede comunale — Pretura Carceri — Scuole — Macello — ghiacciaia. A S. Giorgio, il municipio e le scuole già in lavoro a cottimo. Il co. Corinaldi, di Torre di Zuino, è disposto a provvedere alla ricostruzione delle case coloniche.

Per quattro corpi di case, a Palmanova si provvederà subito, in modo che fra un paio di mesi al più si potranno collocarvi famiglie di profughi, sono i gruppi delle case Cavalieri — Geremia — Vanelli — Malisani.

Il colloquio interessantissimo durò quasi un'ora. S. E. è ripartito quindi alla volta di Treviso.

MARTIGNACCO

Le gare sportive

La seconda giornata dei festeggiamenti non poteva avere miglior esito.

Diamo i risultati delle gare sportive che riuscirono interessanti.

Corse podistiche di velocità m. 100 finale:

1. Cap. Scopini Carlo del 2. Fanteria Savoia Udine primo premio L. 30 con medaglia d'argento e diploma. —

2. Sergente Crippa Girolamo 547 batteria Assedio Canale 2. premio L. 25 con medaglia d'argento e diploma. —

3. Bruni Ferruccio 2. Fanteria Savoia Udine lire 20 con medaglia d'argento piccola e diploma

4. soldato Alboni Dario del 16.o Raggruppamento Artiglieria P. C. Cividale L. 15 con medaglia di bronzo e diploma.

Corsa podistica di resistenza Km. 9:

1. Paolini Antonio, guadagnando L. 100 con diploma e medaglia d'argento; tempo impiegato minuti 28. —

2. Agnoletti Aldo, id. L. 75, con medaglia d'argento e diploma. — 3. Giovannini Guido id. L. 50 id. id. — 4. Sassatelli serg. magg. id L. 40 id. id. — 5. Serena Giuseppe, id. L. 30, id. id. — 6. Panseri Giuseppe, id' piploma — 7. Lotterio Libero, id. id. — 8. De Costante Enrico, id. id.

All'arrivo la banda di Nogaro intuonò la Marcia Reale.

Alle 19 arrivò la banda di Passons che tenne uno scelto concerto.

Poi incominciò il ballo che continuò fino a tarda ora.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Un audace furto nel nostro ufficio postale

Un audacissimo furto, avenne la scorsa notte nel nostro ufficio postale. Ignoti penetrati mediante scasso nell'interno, tentarono in tutti i modi di aprire la cassa forte senza però riuscirvi. E fu una fortuna giacchè conteneva ben 10 mila lire. Non per questo però i ladri se ne andarono a mani vuote.

Nel locale trovarono diversi generi e bottiglie di cui fecero man bassa cagionando un danno di circa 1200 lire.

PORDENONE

Grave rissa con sette feriti e due arresti

16. — In questo momento vengo informato che nella frazione di Orcenico superiore accadde una grave rissa fra due famiglie di coloni per quistioni d'interesse. Si contano sette feriti dei quali taluno gravemente e gli altri guaribili in una ventina di giorni.

COSEANO

Il segretario comunale cavaliere

Coseano tutta ha molto gradito la notizia che l'egregio signor Giovanni Covassi segretario del Comune fu insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Non occorre ricordare tutte le benemerenze acquistatesi del sig. Covassi per dimostrare la stima e l'affetto di cui gode. Da oltre un trentennio egli con instancabile attività e con rara competenza presta l'opera sua a pro degli amministrati di Coseano, facendosi largamente apprezzare. E un'eco di simpatia per l'egregio uomo ci giunge anche dal Comune di S. Odorico del quale fu per due lustri segretario, da quello di S. Vito di Fagagna ove l'ufficio è ancora coperto da lui.

E' pure da tempo segretario del Comitato del Rio Gelato e membro del Consiglio di Disciplina degli impiegati comunali della Provincia di Udine, cariche alle quali fu con unanime voto prescelto sapendo quanto prezioso sarebbe stato il suo contributo.

Ci congratuliamo vivamente col cav. Covassi per il riconoscimento ufficiale delle sue benemerenze.

Vedi in IV. pagina interessanti cronache

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Alle ore 14 di mercoledì 24 e seguenti seguirà seduta straordinaria in prima convocazione del consiglio comunale.

Fra gli altri oggetti notiamo comunicazioni delle dimissioni da consigliere del rag. Vittorio Vittorello, e proposta d'acquisto per il Forno Municipale del distrutto Teatro Minerva.

Iscrizioni all'Istituto dei consumi fra impiegati

Con Decreto 4 agosto corr. anno del Ministero del Tesoro venne nominato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Consumo per gli Impiegati e salariati dello Stato, Ente morale autonomo da erigersi in questa Città.

Tale istituto fondato dallo Stato, che concorre finanziariamente al primo impianto e fornisce, a prezzo di costo, i generi e manufatti di prima necessità, di cui si è costituito acquirente o produttore ha lo scopo di facilitare, eliminando gli intermediari, l'approvvigionamento e la distribuzione a prezzo poco superiore a quello di acquisto, di tali generi e manuffatti agli impiegati e salariati dello Stato, agli Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito e dei Corpi armati ed agli impiegati e salariati della Provincia, del Comune e di quelle altre Amministrazioni designate di volta in volta dal Ministero del Tesoro, nonchè ai pensionati di Stato ed agli invalidi e mutilati di guerra. Il presidente cav. uff. E. Bianchi, prega venga comunicato d'urgenza alla Presidenza, che ha sede provvisoria nel palazzo Postale della Città, il quantitativo degli impiegati e salariati di tutte le categorie residenti in Udine appartenenti o dipendenti dai diversi Uffici, degli Ufficiali e Sottufficiali e di tutti coloro che hanno titolo per l'ammissione all'Istituto, giacchè agli stessi, verso richiesta e iscrizione all'Istituto stesso, dopo l'esame dei titoli, verrà rilasciata regolare tessera di accesso agli Spacci di Consumo per Impiegati e Salariati.

I Sigg. Pensionati dello Stato e del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato e le Vedove gli orfani degli impiegati dello Stato e delle Ferrovie dello Stato non aventi diritto a pensione hanno titolo per iscriversi all'Istituto.

I COMUNICATI

All'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra Sezione di Udine sono pervenute le seguenti offerte:

Pettoelo Gracco lire 20, Zucchi Silvio 20, Leone Del Mestre ed Emma Marcuzzi per la celebrazione del loro matrimonio L. 300, Favit Antonio 20, Gregorutti Vittorio 20, Bon Luigi 50.

Una protesta per le imposte sul vino. — Ieri sera i negozianti ed esercenti tennero un'adunanza durante la quale fu votato un'ordine del giorno che suona protesta contro l'imposizione della nuova imposta straordinaria sul vino (R. decreto 2 settembre scorso) tenendo presente che durante la guerra nella nostra regione mancò la produzione vinicola che risente specialmente un fiero colpo dall'invasione. Si deliberò che una commissione si rechi dal Prefetto per sottoporre i desiderata.

Oggi alle 16 all'Albergo «Al Telegrafo» si terrà una riunione alla quale possono intervenire tutti i negozianti in vini (grossisti e dettaglianti).

Federazione Infermieri. — Sabato 20 avrà luogo l'Assemblea generale della Federazione Infermieri.

Verrà trattato fra altro:

Relazione morale e finanziaria II.o trimestre 1919.

Approvazione Statuto federale.

Invito alle singole Amministrazioni Manicomiali ed Ospitaliere, per una precisa risposta sul già presentato memoriale da parte della Federazione Infermieri.

Al Comitato Udinese d'agitazione per risarcimento danni di guerra sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Impossibile venire aderisco convinto nenessità reclamare provvedimenti urgenti

Senatore Brazzà.

Trattenuto Roma lavori parlamentari aderisco riunione domani

Di Caporiacco.

Ringrazio cortese invito dolente che lavori parlamentari impediscanmi presenziare riunione

Morpurgo.

Spedito ieri telespresso di stato scusando mia assenza chiedendo dettaglio spero giungerà in tempo saluti

Ancona.

Lavori pnbblici. — Espigi ci invia da Roma in data 15:

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, sezione terza, nella sua seduta di ieri ha dato parere favorevole di approvazione con alcune osservazioni all'attraversamento con condottiere elettriche della ferrovia Udinne-Portogruaro, alla progressiva 4000 da Udine.

MERCATI DI IERI

Pomodori	da	L. 20	a	L. 30	al Q.le
Mele	»	35	»	50	»
Insalata		a	»	40	»
Fagiolini	»	60	»	65	»
Pere	»	60	»	75	»
Uva	»	90	»	100	»
Fichi	»	100	»	120	»
Patate	»	17	»	20	»
Prugne	»	78	»	80	»
Zucchette	»	20	»	—	»
Fagioli	»	60	»	70	»

Piazzale XXVI luglio.

(Mercato foraggi)

Fieno di 1.a qualità	da	L. 20	a	L. 21	al q.
» della Bassa			a	» 17	»
Paglia	»	12	a	» 18	»
Erba Spagna	»	18	a	» 21	»

Gravissima disgrazia automobilistica
2 morti e 2 contusi.

Due signori e due signore di Milano verso le 5 pom. di ieri, si recavano in automobile a Trieste, e percorso il viale Palmanova giunsero, sempre a velocità moderata, verso Pavia di Udine. Prima del paese la strada piega bruscamente a gomito; a questo punto la macchina svoltò, ma essendo il terreno mal tenuto e cosparso di abbondante ghiaia, lo sterzo non funzionò con prontezza, le ruote scivolarono... Fu un attimo: l'automobile diviò nel fossato laterale e si capovolse, travolgendo le persone ch'erano sopra, le quali rimasero sepolte sotto la pesante carrozzeria ed i bauli.

Accorse gente; per fortuna lo *chaffeur* era rimasto illeso e pure i coniugi Fassi Luigi d'anni 31 e Fassi Emilia d'anni 30, ambedue di Milano, avevano riportato solo qualche contusione ed abrasione; purtroppo, invece, altri due signori di Milano, Galizioli Carlo negoziante e Beltrame Ester erano rimasti uccisi.

I due contusi vennero più tardi a Udine ed al nostro Ospedale Civile il dott. Venuti riscontrò al sig. Fassi contusioni allo sterno ed al ginocchio ed alla signora contusioni multiple.

Stamane, i due coniugi risparmiati miracolosamente alla tragica fine che trovarono gli altri compagni di viaggio, lasciarono il pio luogo.

* * *

La macchina ribaltata è un Fiat 15-20 HP quasi nuova.

La sciagura accadde proprio alla svolta del Ledra, e l'automobile fece un balzo nel fossato laterale di qualche metro schiantando un albero di acacie. Lavorava poco distante il contadino Angelo Pedrocchi di anni 35, il quale accorse tosto a portar soccorso ai feriti. Il povero Galizioli Carlo, fu estratto di sotto il volante, ed aveva gravissime ferite al capo. Dopo un'ora, durante la quale tra un lamento e l'altro chiedeva del compagni, cessava di vivere. La Beltrame moriva invece quasi subito. Stava seduta nella parte posteriore della macchina, ma aveva vicino a se una cassa di porcellane che le si sfasciò sul petto.

I due cadaveri furono trasportati alla cella mortuaria di Pavia.

* * *

Lo chaffeur appena rialzatosi diede segni di squilibrio mentale tanto era impressionato della sciagura capitatagli. Badava a girare intorno alla macchina dicendo di quando in quando

— Lo avevo detto io che non si doveva partire.... Lo avevo detto...

Sembra difatti che egli avesse sconsigliata la partenza essendo lo sterzo della macchina troppo greve. Il ribaltamento fu appunto provocato dal fatto che lo sterzo non funzionò, e l'automobile anzichè piegare a sinistra corse a tutta velocità contro il fossato, ove si capovolse.

Stamane la macchina era ancora al posto ove si fermò, col cardano e le ruote all'aria. Non sembra però abbia sofferto dei gravi danni.

Borseggiato in treno di 14 mila lire!

Il negoziante signor Giuseppe Grietz di Idria veniva ieri l'altro a Udine, per fare degli acquisti. Aveva seco nel portafoglio oltre quattordici mila lire, e naturalmente di quando in quando poneva la mano in tasca, timoroso di qualche tiro. Non si sa mai... oggi... a viaggiare è un affare serio...

E appunto durante il viaggio nei pressi della stazione di Muzzana, mise la mano in tasca e non vi trovò più nulla...

Tutto era sparito per un taglio praticatogli dall'esterno, con un affilato temperino.

Immaginarsi il doloroso stupore del povero uomo, che disperato ormai di ritrovare il suo denaro ritornò e casa a riprovvedersi.

Il borseggio venne denunciato, ma degli audaci mariuoli non si hanno traccie.

Al Sociale. — Il solito numeroso pubblico alla recita del «Conte di Lussemburgo.» Molti applausi alla brava sig.na Boschi, graziosa e valente interprete di «Angela». Molto bene il Volta, protagonista, il Greni e la sig.na Cuffia, rispettivamente «Principe» e «Ginetta». Ottimamente l'orchestra, diretta dal M.o Cuffia.

Stassera «Duchessa del Bal Tabarin».

Teatro della Mostra della Vittoria. — Davanti ad un pubblico affollato e plaudente la Compagnia dell'unione Studentesca Friulana, reduce da un corso di recite fortunatissime nella Venezia Giulia, si produsse sulle scene del Teatrino annesso alla Mostra. Nell'«Addio Giovinezza» la toccante commedia di Camasio e Oxilia, abbiamo apprezzato la signorina Rea, un'ottima «Dorina», il Baldini un brillantissimo «Leone» ed il Baccanti un buon «Mario». Bene la signorina Dari in «Elena» e gli altri,

Nella divertente farsa «La Tombola» bene particolarmente la sig.na Rea, il Baldini e il Baccanti.

Spettacoli d'oggi

Teatro Sociale. Ore 21. Compagnia operettistica Palombi: «La Duchessa del Bal Tabarin».

Cinema Teatro Cecchini. (*Via Cavallotti*). Questa sera si replica le «Tre Primavere» il fine lavoro sentimentale che ha per protagonisti Lina Millefleur e Alberto Collo.

Cinema Varietà Ambrosio. (*Via Manin*). Spettacolo attraente.

Il discorso di Nitti per modificare l'impressione....

Apertasi la seduta alla camera, l'on. Nitti risponde subito all'on. Gaetano Mosca, sulla questione di Fiume.

Non aggiunge novità ai telegrammi Stefani, ma pronuncia parole atte ed attenuare la dolorosa impressione del suo discorso di sabato. Il quale fu appunto violento contro i volontari, perchè nei governi alleati non ingenerasse il pensiero che il governo d'Italia mancando ai suoi patti fosse stato d'accordo cogli organizzatori della spedizione. e il suo discorso se un dubbio in questo senso vi era, lo dissipò tanto che gli alleati riguardano ora la questione come interna del Regno, e lasciano a noi la cura di provvedere.

I giornali si sono sbizzariti sul come procederà il Governo, ma son tutte voci messe in giro falsamente o in buona fede. Il Governo si è limitato a consultare gli uomini che si sono resi più benemeriti dell'esercito dal generale Diaz al Duca d'Aosta, ed il generale Badoglio ebbe l'incarico di provevedere nel modo che riterrà più conveniente.

Chiude rivolgendosi ai combattenti che egli in tanti modi ha mostrato di amare, a loro dice una parola amica, paterna non facciano essi alcun atto che possa menomamente distruggere l'opera che hanno amato e che hanno voluto, cerchino con la moderazione, col patriottismo col disinteresse con l'obbedienza di non guastare quell'opera che costituisce il nostro orgoglio.

La Camera, tratta quindi la questione delle esportazioni e dell'inchiesta sulle stesse

Parlano l'on. Modigliani, l'on. Daneo, l'on. Salandra.

Per ultimo il presidente del consiglio on. Nitti risponde ad una interrogazione sulla censura.

Fiume isolato

Roma 16. — A Fiume la situazione è invariata. Sono stati disposti gli opportuni sbarramenti e sono state prese le misure necessarie per impedire qualsiasi comunicazione con la città.

Notizie precise accertano che il numero dei marinai rimasti in città supera di poco il centinaio.

Il vice ammiraglio Casanova scese ieri a terra per tentare opera pacificatrice, intesa ad evitare dolorosi incidenti, è stato indebitamente trattenuto in città. Nella notte scorsa quasi tutti i carabinieri che erano a Fiume sono entrati nella linea di armistizio.

Sono anche rientrati circa 60 bersaglieri ciclisti. (*Stef.*)

ULTIMA ORA

Un proclama del Generale Badoglio alle truppe della Venezia Giulia

ROMA, 17. — Il generale Badoglio ha diretto alle truppe della Venezia Giulia da lui dipendenti il seguente ordine del giorno:

Alquanti ufficiali e soldati ubbidendo allo slancio del cuore, tendenziosamente illusi di agire col consenso del governo e nell'interesse della Patria, hanno abbandonato i loro posti e si sono recati abusivamente in Fiume, incorrendo in gravissima responsabilità e creando uno stato di fatto che non può essere sanzionato e non deve essere tollerato.

Con la più profonda tristezza quanti amino la patria e l'esercito hanno visto per la prima volta alcuni tra noi dimenticare il proprio dovere, scordare il giuramento prestato e allontanarsi da quella profonda e sentita disciplina che è sempre stata vanto ed onore dell'esercito Italiano. Questo dolore è tanto più sentito e tanto più grande è la riprovazione per l'atto inconsiderato in quanto che nei gravi problemi dell'ora presente il gesto di pochi non non può sostituirsi all'autorità d i governo che solo può e deve guidare la nazione verso i suoi destini.

Gli impulsi del cuore sono nobili e generosi ma la via che essi tracciano non è sempre la migliore e la più breve. Un grande popolo come il nostro deve costruire il proprio avvenire con avvedutezza e con senno. Nessuno meglio di noi può sentire quanto siano cari il palpito e la voce dei fratelli non ancora redenti, ma parimenti nessuno quanto chi appartiene all'esercito ha il dovere di non compromettere i frutti della vittoria e porre in pericolo l'avvenire e l'esistenza della patria.

Ufficiali e soldati, che avete tante volte affrontata la morte spinti dal sentimento del dovere, non dimenticate che la forza dell'esercito sta nell'obbedienza. La disciplina e la fedeltà di tutti i reparti lascino isolato e facciano dimenticare l'episodio di Fiume. La Patria deve in ogni momento poter contare sopra il suo esercito come sul più sicuro sostegno di forza e di prestigio.

Generale Badoglio.

La conferenza per la pace ha esaurito il suo compito

PARIGI, 17. — Non è stata ancora presa alcuna decisione sulla forma che assumerà d'ora innanzi la conferenza della pace. Sembra certo che fra otto giorni il consiglio superiore non continuerà più a funzionare con la struttura avuta fino ad oggi. Esso considera in realtà che il suo compito principale è ora finito. Nella seduta di domani il consiglio superiore ratificherà definitivamente il trattato con la Bulgaria. Le condizioni che debbono essere imposte all'Ungheria sono pronte ma non possono essere consegnate prima che si sia formato a Budapest un governo sorto dalla volontà del popolo. Llyod George, Aller e Bonard hanno lasciato la Francia a mezzo giorno. I servizi della delegazione britannica verranno sensibilmente ridotti. Infine l'Inghilterra nelle prossime discussioni sarà rappresentata da Eyre Crow ministro plenipotenziario che non avrà poteri così estesi come li avevano i delegati presso la conferenza. Il consiglio supremo ha inviato istruzioni alle missioni militari alleate a Budapest per invitarle a reclutare gendarmerie locali allo scopo di assicurare l'ordine in Ungheria, dopo lo sgombero delle truppe rumene essendovi timore di una ripresa offensiva di bolscevichi.

Cailleax imputato di tradimento

PARIGI, 17. — Cailleax è stato rinviato all'alta corte di giustizia sotto l'imputazione di avere attentato contro la sicurezza dello stato e di avere avuto intelligenza col nemico.

La riforma del Ministero delle Poste telegrafi

ROMA, 17. Oggi è stato approvato dal consiglio dei ministri il nuovo progetto di riforma amministrativa organica per il ministero delle poste dei telefoni e dei telegrafi sulla base della separazione dei servizi e della conseguente ripartizione del personale in due ruoli: Postale e dei servizi elettrici. L'amministrazione centrale comprende: due direzioni poste e servizi elettrici (l'istituto superiore telegrafico telefonico postale) la ragioneria e l'economato. E' ammessa nel consiglio di amministrazione la rappresentanza elettiva del personale e quella dell'industria del commercio e della stampa e del lavoro. L'amministrazione provinciale comprende direzioni provinciali e uffici principali, direzioni compartimentali, circoli di costruzione e uffici principali per i servizi elettrici. E' istituito per ogni provincia un consiglio postale telegrafico e telefonico con rappresentenza come nel consiglio di amministrazione. I ruoli postali e dei servizi elettrici comprendono tre categorie: La prima con i gradi da segretario, da lire 4000 a lire 9600 in 34 anni di capi divisione, da 9500 a 12000 in 15 anni ed i direttori generali a lire 13200. La seconda con i gradi di applicati da lire 3000 a lire 5000 in ventotto anni, di ufficiale da lire 3500 a lire 7200 in 32 anni, di capo ufficio da lire 5600 a lire 7500 in 12 anni, la terza con i gradi da fattorino da lire 2000 a lire 3500 in 20 anni, di commesso da lire 2800 a lire 4800 in 28 anni, ridotti per i messaggieri ed i guardafili a 25. Per il personale ora in servizio tali periodi sono abbreviati di tre anni.

Un trattato di lavoro italo-francese

ROMA, 17. — Nella sede del commissariato dell'emigrazione hanno avuto inizio i negoziati preliminari per un trattato di lavoro tra l'Italia e la Francia.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Dopo breve ma violenta malattia ieri sera volava al cielo l'anima candida di

Ada Pauluzza

d'anni 16

Il padre, la sorella, la madrina i parenti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno stassera mercoledì 17 settembre alle ore 19 partendo dall'abitazione in piazzale G. B. Cella (Porta Grazzano) 1.

AVVISO

I proprietari dei sottoindicati autoveicoli sono invitati a rivolgersi sollecitamente al Deposito Centrale Automobilistico (Via Castiglione 13, Bologna):

AUTOVETTURE - Lion Peugeot tipo V. C. 2 motore 2769 Vitrix monocilindrica 8 HP;

Metallurgique motore A. B. 1146; De Dion Buton monocilindrica motore 23723

AUTOCARRO - Owerland motore 6922960 mod. 69 F.

AUTOCARRO - elettrico - Fram motori 5987, e 59 88.

MOTOCICLI - Triumph motore 42451; Moto-Reve motore 188; Rudge motore 11005; Rudge targa 65-697 Rudge targa 66-414.

Il Comitato Udinese d' agitazione

Ci prega di apportare la modifica dell' Ordine del giorno votato dal Comizio e non apparsa per una svista nel reso conti della stampa locale e precisameote in luogo di... reclamano ancora una volta devesi leggere... per l' ultima volta.

Il prezzo del gas in aumento

«La Commissione Amministratrice dell' Officina Comunale del Gas hà deliberato
di proporre alla Giunta Municipale di elevare in considerazione del rilevante rincaro dei carboni, da L. 0.32 a L. 0.50 per m. c. (tasse escluse) il prezzo di vendita del gas per tutti gli usi a decorrere dal 1 ottobre p. v.
di proporre di non riattivare nella prossima stagione invernale la illuminazione pubblica a gas sostituita provvisoriamente, fino dallo scoppio della guerra con illuminazione etettrica e provvedendo ad una migliore sistemazione di quest' ultima:
di limitare con decorrenza dal 20 corrente, in vista delle difficoltà nel rifornimento di fossile, l' erogazione del gas a pressione normale col seguente orario:
dalle 7.30 alle 8.30, dalle 10 alle 13, dalle 18 alle 20.30.

La sospensione totale dell'acquedotto di Città

Il municipio comunica: Per poter eseguire alcuni lavori ritenuti necessari al miglior funzionamento dell' Acquedotto Cittadino, occorre di sonpendese il servizio di fornitura d' acqua di tutte le diramazioni di Città.

Ciò avrà principio alle ore 3 ant. del Venerdì 19 corrente e durerà fino alle re 18 pom. dello stesso giorno.

Un chiarimento. — A proposito della notizia da noi, ieri pubblicata, sull' arrivo dei maestri di Brescia, ci si interessa dire che non la Sezione Bresciana della Tommaseo la quale conta numerosissimi soci fu a Udine, ma bensì una piccola rappresentanza di essa.

In provincia di Treviso abbonda la mano d' opera. — Il ministero Interno segnale l' arrivo nella Provincia di Treviso da tutte le parti del Regno, di numerosi operai che, privi di mezzi ed essendo la mano d' opera locale esuberante, debbono subito essere rimpatriati a spese dello Stato. Il Ministero. pertanto sconsiglia i lavoratori di recarsi nella suddetta drovincia.

Concorso. — Il Ministro degli Affari Esteri ha aperto un concorso per titoli a 30 posti di maestro e a 25 posti di maestra nelle R. Scuole primarie italiane all' estero (corso elementare. corso popolare, maschile e femminile e giardino d' infanzia.) A tale concorso sono ammessi i maestri provvisti della legale abilitazione ad insegnare, e in servizio nel Regno o nelle scuole italiane all' estero, i quali non abbiano superato l' età di 35 anni alla data del bando, e la cui opera sia stata riconosciuta lodevole o buona dalle competenti autorità scolastiche, possono anche parteciparvi, qualunque sia la loro età, ed anche se più non trovinsi in servizio, coloro che, forniti della legale abilitazione all' insegnamento, abbiano prestato in qualità di supplenti, almeno dieci mesi di effettivo lodevole servizio nelle regie scuole e nei regi giardini d' i fanzia all' estero in uno o due periodi continuativi durante gli ultimi due anni per migliori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto)

Domande per risarcimento

danni di guerra, compilansi, in Via Gemona N. 16

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 7 al 13 settembre 1919

NASCITE

Nati vivi	*maschi*	*12*	*femmine*	*11*
id. morti	*id.*	*1*	*id.*	*—*
id. esposti	*id.*	*1*	*id.*	*—*
Totale nati				*25*

Pubblicazioni di matrimonio

Lodolo Achille falegname con Zoratti Maria sarta, Cerina Carlo meccanico con Bulfoni Gisella casalinga, Rota Pietro ferroviere con Cuzzi Giulietta casalinga, Pesenato Attilio pittore con Malisani Virginia casalinga, Tumminello Attilio falegname con Iacuzzi Rosa casalinga, Di Cecco Giuseppe impiegato con Pezzetta Anna ricamatrice, Carrara Martino ortolano con Miani Libera casalinga, Picogna Angelo manovale con Ronco Virginia tessitrice, Leita Angelo falegname con De Monte Teresa casalinga, Leidi Armelino fabbro con Bonetto Angelica casalinga, Colombi Ettore tipografo con Moretti Giuseppina casalinga, Acciaccarelli Vincenzo chauffeur con Pinzani Maria sarta, Pilosio Enrico ragioniere con Gallanda Lina civile.

Matrimoni

Santi Sebastiano meccanico con Ronco Ida casalinga, Baldan Giuseppe barbiere con Zearo Rosina casalinga, Moschioni Luigi industriale con Del Colle Luigia casalinga, Verderi Mario fotografo con Cardoni Enrichetta civile, Chiarandini Giuseppe orticoltore con Zilli Rosa casalinga, Vendrame Mario piazzista con Scarso Marina civile, Corradino Ernesto impiegato con Visentin Leonilde impiegata, Dominici Armando appunlato Guardia di città con Romanut Ida sarta, Lodolo Alessandro carradore con Verona Laura casalinga, Iacono Piero impiegato con Gentilini Virginia civile, Del Fabro Erminio agente daz.rio con Freschi Rosa casalinga Pasquali Amos minatore con Flappo Rosalia casalinga, Lorenzutti Lino fuochista ferr. con Tomadini Alice casalinga, Nanni Enrico commerciante con Bet Maria civile.

Morti. Di Giusto Amino di Giuseppe mesi 8, Giusto Riccardo di Guerrino di mesi 9, Blasoni Liliana di Antonio di mesi 4 e giorni 15, Sartori Livia di Ines di mesi 6, Burghart Giorgio fu Carlo d' anni 26 studente, Cesca Paola fu Antonio di anni 71 casalinga, Bellini Mario di Davide d' anni 34 industriale, Ursic Giovanni di Pietro d' anni 46 agricoltore, Orsaria Ferdinando fu Gio. Batta d' anni 73 muratore, Piutti Caterina fu Domenico d' anni 68 casalinga, Genova Giustina fu Luigi d' anni 59 cameriera, Degano Lucia fu Gio. Batta d' anni 74 casalinga, Magini Sofia di Giovanni d' anni 4, Spinelli Giacomo d' anni 23 manovale, Poltame Gaetana Elisa fu Francesco d' anni 56 sarta, Conti Gaetano fu Francesco d' anni 24 soldato, Venuti Bruno di Sisto d' anni 1 e mesi 2, Armand Giovanni fu Galliano d' anni 23 soldato, Zamparo Giacomo fu Antonio d' anni 51 falegname, Del Torre Gino di Giuseppe d' anni 6, Busi Aldo di Alberto d' anni 20 soldato, Ferranti Filippo di Carmelo d' anni 27 soldato, Pozzo Luigi fu Giuseppe d' anni 54 ferroviere, Marta Mattia fu Luigi d' anni 20 soldato, Carrani Giulio di Nicola d' anni 22 soldato, Peressutti Umberto di Valentino di mesi 8, Rossi Francesco di Flaminio d' anni 22 appuntato, Fonda Antonio fu Giuseppe d' anni 43 agricoltore, Cossero Dionisio fu Giuseppe d' anni 80 agricoltore, Battistello Antonio fu Michele d' anni 79 agricoltore.

Totale morti 30 dei quali 14 appartenenti ad altri comuni.

BANCA DEL FRIULI

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 elevabile a L. 5.000.000,00 - Riserva L. 250.000
Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Sede Centrale in UDINE

SUCCURSALI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Codroipo - Cormons - Gemona - Monfalcone - S. Daniele Del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tolmezzo. - AGENZIE: Moggio Udinese - Montereale Cellina.

Situazione Generale al 30 Agosto 1919

Attivo

Cassa			L. 529.390,13
Portafoglio	a) Buoni Tesoro Ord.	L. 5.791.500	
	b) Prestiti cambiari.	,, 10.864.980,08	
	c) Effetti per l' incasso	» 314.048,43	17.150.528,51
Buoni del Tesoro pluriennali			» 7.591.630,—
Titoli di proprietà dell' Istituto			» 2.398.785,10
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 247.938,—
Conti Correnti garantiti			» 1.659.080,76
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi debitori			» 4.926.247,04
Beni immobili e mobilio			» 40.000,—
			L. 34.543.599,54
Titoli in deposito:	a) a Custodia	L. 4.849.809,52	
	b) a Garanzia di operaz.	» 5.509.552,37	
	c) a Cauzione di ammin.	» 190.000,—	
	d) a Cauzione di servizio	» 35.000,—	10.584.361,89
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno			L. 260.914,63
			L. 45.388.876,07

Capitale Sociale

Capitale interamente versato			L. 1.047.000,—
Riserva ordinaria			» 250.000,—
			L. 1.297.000,—

Passivo

Depositi fiduciari	a) Libretti di risparmio	L. 15.515.730,84	
	b) Conti Correnti liberi	» 2.510.919,54	
	c) conti correnti speciali	1.076.716.97	19.103.367,35
Conti Corr. di Corris. — saldi cred.			,, 4.701.577.45
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d' Emissione			" 1.111.326,83
Azionisti per dividendi da esigere			» 1.847,—
Fondo di Previdenza del Personale			" 52.433.55
Assegni in Circolazione			» 135.251.26
Creditori diversi			» 764.113,04
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario			» 6.900.000.—
			L. 34.036.916.48
Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 4.849.809,52	
	b) a Garanzia di operaz.	» 5.509.552,37	
	c) a Cauzione di ammin.	» 190.000,—	
	d) a Cauzione di servizio	» 35.000,—	10.584.361,89
Risconto a favore anno venture			» 45.918,20
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno			» 691.679.50
			L. 45.588.876,07

Udine, li 30 Agosto 1919.

Il Sindaco
M. MISANI

per Il Presidente
LUIGI SPEZZOTTI

Il Direttore
G. MIOTTI